

Nel subemendamento anche lo sblocco dei concorsi pubblici, fermi da dieci anni Comune, voto bipartisan per i precari I lavoratori saranno stabilizzati entro il primo trimestre 2009

► Una lunga trattativa tra i partiti per sbloccare la situazione: decisiva la riunione nell'ufficio dell'assessore al Personale Giuseppe Farris.

L'applauso, liberatorio, scoppia pochi minuti prima delle 9 di sera: i 103 precari del Comune accolgono festosamente l'approvazione dell'emendamento che dà loro la certezza del posto di lavoro. Un applauso al quale si uniscono anche i consiglieri mentre il sindaco Floris alza la mano per salutare quei lavoratori seduti in tribuna. Il subemendamento "potenziamento e valorizzazione personale del Comune e stabilizzazione dei lavoratori precari" è passato con il voto favorevole di tutto il Consiglio: è il primo

trimestre 2009 i precari saranno inseriti negli organici del Comune.

L'INCERTEZZA. Un risultato ottenuto dopo una serie di trattative e di colpi di scena. Per giorni è stato susseguirsi di incontri: la quadratura del cerchio è stata trovata ieri pomeriggio. Nell'ufficio dell'assessore al Personale Giuseppe Farris i rappresentanti di tutti i partiti hanno partorito il subemendamento che scriveva la pa-

ormai da dieci anni. Tutti sono d'accordo: la proposta viene sottoscritta da un rappresentante per ogni forza politica presente in Comune.

IL COLPO DI SCENA. Si arriva in aula: il presidente Ghigo Solinas, vista l'importanza dell'argomento, fa intervenire un rappresentante per ogni gruppo. E arriva il colpo di scena: Claudio Cugusi (Rifondazione comunista) annuncia l'intenzione di astenersi. Vorrebbe che le maglie fossero allargate: stabilizzazione non solo dei precari *ex Finanziaria* (quelli che hanno lavorato per almeno 36 mesi) ma anche di chi ha collezionato qualche mese in meno di lavoro. Lo segue Radhouan Ben Amara (Comunisti italiani). Un piccolo scontro con Solinas, poi, durante le dichiarazioni di voto, interviene il sindaco che chiede ai due consiglieri di ripensarlo. Dopo un conciliabolo veloce, anche loro votano a favore. E scoppia l'applauso. «Siamo soddisfattissimi, è stata una vittoria di tutta la città», dice Luca Locci, segretario della Cgil Funzione pubblica.

GLI EMENDAMENTI. Votato all'unanimità, il subemendamento, il Consiglio ha interrotto i lavori per cena e ha ripreso l'esame degli emendamenti sino a tarda notte. Anche in questo caso, in un clima bipartisan: negli emendamenti della maggioranza sono finiti anche quelli simili dell'opposizione men-

LA PROTESTA

Cobas, sciopero della fame

Ha già perso oltre dodici chili: Nicola Giua, insegnante elementare cagliaritano (ha una cattedra di ruolo al sesto circolo di Quartu), è giunto al 28° giorno di sciopero della fame. Sistemato in un camper parcheggiato davanti alla sede dell'Unione in Piazza Santi Apostoli a Roma, il docente, leader storico dei Cobas sar- di della scuola, attua la protesta insieme al collega siciliano Nanni Allata. Una protesta durissima: quando, all'inizio del mese, si era sistemato nel camper, Giua pesava 77 chili, adesso è arrivato a circa 65 chili. Quei dodici chili in meno gli sono valsi, per il momento, soltanto un fugace incontro con il presidente del Consiglio Romano Prodi.



Nicola Giua (sulla destra) davanti al camper teatro della protesta

Mulinu Becciu. La terza circoscrizione sollecita un intervento del Comune Poca luce, buche: allarme in via delle Notte

I numerosi incidenti stradali in via Gherardo delle Notte, di cui uno mortale pochi mesi fa, hanno portato il Consiglio della Circo- scri- zione n° 3 a votare all'unanimità, lunedì scorso, la richiesta di un intervento tempestivo da parte del Comune. Scarsa illuminazione, buche e dislivelli dovuti ai ripetuti tagli sul manto stradale per lavori, tagliata, da tempo e in alcuni punti supera il metro di altezza. Alle pendici del colle San Michele, da via Koch a via Serpieri, c'è un altro campo incolto, cosparsa di stinche Demartis e Asquer. Simone Crisponi, presidente della Circo- scri- zione, chiede anche «una soluzione al problema delle code interminabili che puntualmente si formano dal cimitero fino a via Giotta. La preoccupazione dei cittadini non ri-

Non si danno per vinti i laureati in Medicina. Dopo la manifestazione di martedì scorso a Montecitorio, davanti al Parlamento, da tutta Italia si cercano nuove forme di protesta contro il bando di concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione mediche, che rischia di far perdere un anno di tempo a oltre 1800 laureati italiani. Preoccupazioni anche riguardo ai contributi regionali per l'istituzione dei contratti di formazione specialistica.

Sono 59 i laureati in Medicina all'università di Cagliari esclusi dal concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione, indetto da un decreto ministeriale. «Ogni anno viene pubblicato sempre più tardi», racconta Marco Olla, 26 anni, neolaureato. «A differenza di quanto accadeva negli anni precedenti, quest'anno il decreto prevede come requisito indispensabile per l'iscrizione al corso il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione medica. Attestato che si raggiunge solo dopo tre mesi di tirocinio. Noi ci siamo laureati tra dicembre e marzo e ab-

IL PARADOSSO

«Bisogna iscriversi entro giugno ma non finiremo il tirocinio prima di luglio»

Perplexità anche per quanto riguarda l'assegnazione delle borse regionali. Sono 95 quelle che il ministero ha assegnato all'università di Cagliari. Quest'anno diventeranno, però, dei veri e propri contratti di formazione specialistica, del valore di 25 mila euro per i primi due anni e 26 mila per il successivo. «Delle borse regionali, invece, non se ne sa ancora nulla. Quante saranno? Diventeranno anch'esse dei contratti?», si domanda Lorenzo Espà, rappresentante degli studenti di Medici-

gli. Siamo quindi esclusi dal bando per appena quindici giorni». Questione che gli anni scorsi veniva affrontata in maniera diversa. «E sempre esisteva una *de-rogas*», spiega Valeria Lai, 26 anni di Arbus, «che permetteva di concorrere con riserva e abilitarsi entro la prima sessione utile. Quest'anno l'hanno tolta. E così laureati italiani? Che poi non si lamentino se in tanti scelgono di andare all'estero per salvare la propria carriera. Il nostro percorso formativo non è tutelato in Italia».

Perplexità anche per quanto riguarda l'assegnazione delle borse regionali. Sono 95 quelle che il ministero ha assegnato all'università di Cagliari. Quest'anno diventeranno, però, dei veri e propri contratti di formazione specialistica, del valore di 25 mila euro per i primi due anni e 26 mila per il successivo. «Delle borse regionali, invece, non se ne sa ancora nulla. Quante saranno? Diventeranno anch'esse dei contratti?», si domanda Lorenzo Espà, rappresentante degli studenti di Medici-